

Internet: in Lombardia esperienze pilota per l'utilizzo della rete

novembre 1999

Tempo fa molti si interrogavano su quale sarebbe stata la curva di diffusione dell'accesso ad Internet in Italia. Tutto andato molto oltre quello che gli ottimisti osavano dire e i pessimisti ritenevano impossibile.

La Lombardia è la regione d'Europa con il più alto tasso di diffusione di PC nelle case e, alcune ricerche, dicono che nel mondo dei lavoratori che il sindacato vuole rappresentare la diffusione è addirittura superiore alla media.

Cosa succede nelle imprese: Internet spinge una rivoluzione che attraversa tutto il sistema della produzione. Dal modo di vendere (il commercio elettronico), all'organizzazione della produzione (i magazzini virtuali, l'organizzazione di produzioni integrate tra soggetti che sulla rete si consorziano dando vita ad imprese virtuali, la nascita di distretti virtuali), alla organizzazione e struttura dei servizi interni (che si esternalizzano in modo diverso dal passato).

Nel sindacato queste trasformazioni sono vissute inevitabilmente con tensioni contrapposte. Da un lato l'idea che la rete sia fondamentale una opportunità di razionalizzazione/riduzione dei centri di costo, al più di integrazione di servizi e risorse. Dall'altro il dispiegarsi di enormi potenzialità sul lato della democrazia, dell'interazione con i lavoratori, dello sviluppo di nuovi servizi personalizzati, della diffusione di tutele, informazioni e assistenza a fasce di popolazione oggi non avvicinate dalle nostre sedi fisiche.

In Lombardia la Cgil ha avviato da 4 anni un progetto, Mediaazione, per sviluppare l'utilizzo delle tecnologie Internet, la loro diffusione, progettare usi creativi, ridurre la distanza (di tempo e di spazio) fra rappresentanti e rappresentati.

Il progetto ha comportato massicci investimenti nella realizzazione di una rete privata virtuale (che permettesse di condividere maggiori informazioni a costi minori), nella diffusione di apparati per accesso alla rete e di accessi ad Internet.

Sono state avviate azioni pilota che hanno ottenuto il sostegno ed il finanziamento dell'unione Europea. Di questi progetti si iniziano a vedere risultati concreti.

Con NetUnion (Network for Union Democracy), realizzato in collaborazione con il sindacato catalano (Comission Obreras) ed il Centro di Iniziativa Europeo (una struttura che opera nel campo della promozione e diffusione di una cultura europea), sono state realizzate azioni di formazione (150 tra dirigenti e delegati sindacali in Lombardia e Catalunna avviati all'utilizzo di Internet, alla progettazione e gestione di siti e pagine web), è stato realizzato il primo ambiente Interent in Europa coprogettato e cogestito da due realtà sindacali di paesi diversi destinato ad offrire servizi alla contrattazione europea, sono state sperimentate numerose

modalità e servizi in ambiente Internet per permettere a delegati di paesi diversi di lavorare assieme senza spostarsi.

Con **SIRENA** (Sistemi Innovativi a Rete per il Lavoro e l'Autoimprenditorialità) sono stati creati servizi innovativi per coloro che cercano informazioni e servizi su sbocchi professionali, formazione, problemi e opportunità del mercato del lavoro. Internet permette sia di gestire in modo integrato gli sportelli fisici creati nelle sedi sindacali, sia di erogare via rete direttamente parte del servizio (quella informativa). Il successo è andato oltre alle aspettative in particolare via rete e dopo due soli mesi di attività sono già state fornite un centinaio di consulenze on line (da semplici informazioni, a domande complesse che richiedono più interazioni) e oltre 100 nei cinque sportelli sperimentali.

Il servizio, che si integra nelle azioni della Cgil nel campo della risposta alle nuove forme di organizzazione del lavoro ed alla mobilità sul mercato, è entrato nei casi studio selezionati dal Ministero del Lavoro nell'ambito dei progetti Adapt finanziati.

Entrambi i progetti hanno visto la realizzazione di ambienti software particolarmente innovativi tanto da essere già oggetto di tesi di laurea e di cases study portate recentemente allo SMAU.